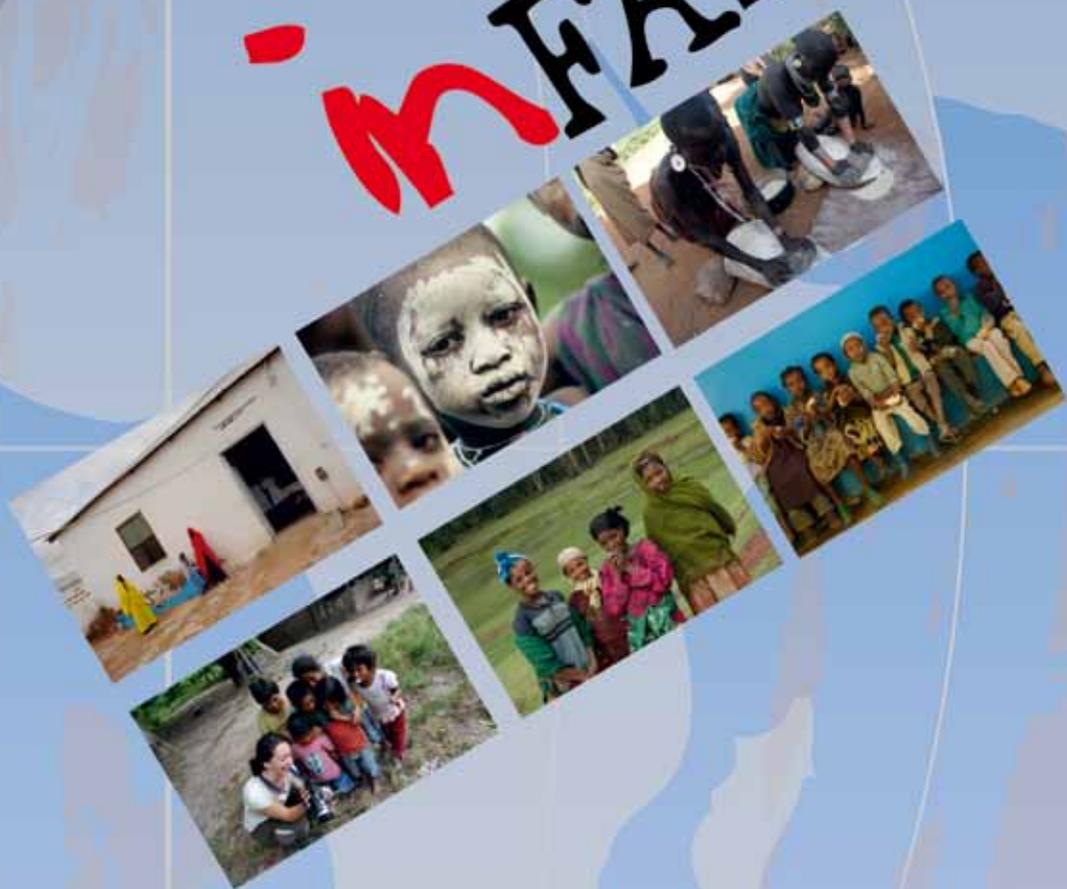


# Aerigeo - M FATTI



# Perigeo InFatti

Organo di informazione dell'associazione Perigeo Onlus  
Codice Fiscale 92014950437

Perigeo International è una onlus attiva per la protezione dei patrimoni culturali e ambientali dei popoli che promuove azioni di cooperazione internazionale dei paesi del Sud del Mondo

N. 0 Maggio 2011

Allegato alla rivista Perigeo, Aut. Tib. Macerata n. 591 del 08/06/2010

Bimestrale

inviato alla mailing list della perigeo, via pdf e in 500 copie cartacee

## **A cura di:**

*Gianluca Frinchillucci, Marija Herceg, Alessandra Poggi*

## **Articoli e collaborazione**

*Laura Bacalini*

*Lucrezia Bisignani*

*Cesare Catà*

*Andrea Leoni*

*Alessandra Poggi*

*Francesco Spigonardi*

## **Progetto grafico e impaginazione**

*Francesco Spigonardi*

## **Sede Legale**

Via Quasimodo 5, 2012 Civitanova Marche

## ***Per sostenere le nostre iniziative, i nostri progetti:***

- C/C postale n. 89990550 intestato a:  
**Perigeo International Onlus**
- Bonifico bancario c/c intestato a:  
Perigeo International Onlus  
Banca delle Marche  
P.zza Angeletti  
62020 Sant'Angelo in Pontano (MC)  
IBAN: IT52 G 06055 69160 0000 0000 2489
- Carta di credito online su [www.perigeo.org](http://www.perigeo.org)

informativa:

# Cinque er Mille

Basta una vostra firma per sostenere le nostra attività a favore dei popoli.

Anche quest'anno la legge finanziaria consente di poter destinare una quota dell'Irpef, e più specificatamente il 5 per mille, a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale (ONLUS).

Tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi - modello CUD, 730 e UNICO - contengono uno spazio dedicato al 5 per mille sotto il titolo "Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF".

Firma nel riquadro: "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e indica il codice fiscale di Perigeo: 92014950437

Tale scelta non è in alcun modo alternativa con la destinazione dell'8 per mille. A voi non costa nulla in più, mentre è di primaria importanza per chi come noi opera nel campo della solidarietà.

# Indice

|   |                                  |         |
|---|----------------------------------|---------|
| <b>Editoriale</b>   | <i>di Gianluca Frinchillucci</i> | pag. 5  |
| <b>La Perigeo Per il Mondo</b>  | <i>di Davide Peluzzi</i>         | pag. 6  |
| <b>Perigeo: perchè Nepal?</b>   | <i>di Marija Herceg</i>          | pag. 7  |
| <b>Perigeo Explora - Sognare di giorno...</b>   | <i>di Davide Peluzzi</i>         | pag. 7  |
| <b>Vi presentiamo la Spedizione Earth Mater 2011</b>  | <i>di Marija Herceg</i>          | pag. 8  |
| <b>La Ricetta per la Felicità.</b>  | <i>di Lucrezia Bisignani</i>     | pag. 10 |
| <b>Perigeo a fianco di Padre Angelo Antolini, missionario cappuccino in Etiopia</b>                                 | <i>di Laura Bacalini</i>         | pag. 12 |
| <b>Addotta una Scuola nella missione di Fra Angelo Angolini</b>   |                                  | pag. 14 |
| <b>La Cavalleria nel mondo moderno</b>  | <i>di Cesare Catà</i>            | pag. 15 |
| <b>La Perigeo a fianco del Puntland, Somalia</b>  |                                  | pag. 20 |
| <b>Somalia action</b>   |                                  | pag. 22 |
| <b>Il Puntland: una speranza per l'Africa</b>   | <i>di Alessandra Poggi</i>       | pag. 23 |
| <b>Appello dalla Perigeo - Perù.</b>  | <i>di Pilar Urbina</i>           | pag. 26 |
| <b>Perù: il lavoro continua.</b>  | <i>di Andrea Leoni.</i>          | pag. 26 |
| <b>Oltre era il mistero. Il Nepal:<br/>estratto dal libro "Giungle e Pagode" di G. Tucci</b>                        |                                  | pag. 27 |
| <b>La Perigeo In Mostra:<br/>La Perigeo a Mosca con una mostra dei disegni<br/>dei bambini italiani e siberiani</b> |                                  | pag. 28 |
| <b>Adotta un'azione</b>   |                                  | pag. 29 |

## Editoriale

di Gianluca Frinchillucci

Finalmente il bollettino. Inauguriamo con questo numero zero il nuovo bollettino della Perigeo, servirà principalmente ad informare tutti i nostri associati sulle attività, i progetti e le comunicazioni dell'associazione, cercando al contempo di creare una comunità capace di essere sensibile partecipando attivamente alle nostre proposte.

Idee e progetti alla Perigeo non mancano, ciò ci permette di operare in diversi campi dalla cooperazione agli ambiti di ricerca in ambienti estremi. Il nostro mosaico, così potremmo chiamare il toto-organizzativo, è composto da vari progetti che in tutto il mondo ci rendono celebri per l'unicità.

Il Nepal, prossima meta ad aprile, una delle nostre "Patrie Spirituali" dalla quale siamo rimasti affascinati del suo permearsi di Spiritualità, come hanno scritto magistralmente avventurieri (Tucci in primis), romanzieri, filosofi (da Shopenuer ad Hesse), ma anche semplicemente per l'esagerato desiderio di avventura che suscita in noi la sua conformazione naturale. Senza ovviamente scordarci della sua storia.

Il Perù, dove abbiamo svolto l'ultima spedizione ufficiale che ci ha visti coinvolti in due missioni, una nella ricerca estrema (immersioni ad alta quota, nei Laghi delle Ande del Nord) e l'altra a Lima per la ricostruzione di un orfanotrofio che letteralmente cadeva a pezzi.

L'Etiopia e la Somalia, terre magnifiche, rappresentano con tutto il Corno d'Africa, la nostra Storia passata. È lì che ogni giorno i governanti e il Popolo aspettano e sperano in un aiuto Italiano.

I nostri sentimenti che non nascono da no-

stalgismo o passatismo, ma semplicemente da un naturale sentimento di Fratellanza che lega quei territori con la nostra Italia. Sogneremo, ma sarebbe magnifico passeggiare ancora per le spiagge di Mogadiscio libere dal terrorismo e dalla povertà.

Queste sono le nostre principali aree di intervento, ma non ci precludiamo limiti e confini. Stiamo già collaborando con altri Paesi d'Europa, come Spagna e Croazia, ed esporteremo i nostri sogni in altre zone del mondo, come stiamo già facendo dall'Indonesia all'Egitto passando per lo Sri Lanka.

Alla prossima.

## La Perigeo per il mondo

di Davide Peluzzi

La Perigeo – International People Community Onlus è un'associazione internazionale nata nel 2004 nelle Marche.

La nostra mission è rivolta alla Humanitas, un concetto ampio risalente all'antica Roma. Esso comprendeva i nostri antenati, coloro quindi che ci hanno preceduti e da cui abbiamo ereditato il mondo odierno, i contemporanei, coloro che abitano il mondo nella nostra epoca ma anche le future generazioni, quelli che ereditano la Terra, le risorse naturali, l'ambiente e la cultura che noi stiamo gestendo e costruendo ora e verso i quali va la nostra responsabilità. Nella convinzione che le differenze culturali siano un patrimonio non solo dell'umanità contemporanea, ma dell'intera Humanitas. Operiamo, quindi sin dalla nostra costituzione e per la conservazione e la protezione dei patrimoni culturali e ambientali dei popoli con particolare attenzione a quelli indigeni, perché valorizzando i patrimoni del passato prepariamo al futuro.

La salvaguardia e la valorizzazione delle culture, con particolare attenzione a quelle indigene, è quindi il cardine identificativo dei nostri membri, essendo spesso proprio i popoli indigeni e la cultura da essi prodotta a essere in pericolo di scomparsa a causa di problemi ambientali e sociali veloci dovuti al contatto con la modernità. Promuoviamo progetti di cooperazione internazionale in stretta collaborazione con le comunità locali. Avolgiamo attività di ricerca scientifica, antropologica e archeologica in ambienti estremi. Studiamo

il sistema uomo/ambiente per migliorare l'efficacia delle nostre azioni umanitarie.

Operiamo nel Corno d'Africa: Etiopia e Somalia. In America Latina, in particolare nel Perù. In Asia siamo presenti in Nepal, Sri Lanka e Indonesia. Lavoriamo con gli indigeni delle regioni Artiche. Volgiamo il nostro sguardo sull'Europa con le nostre attività in Spagna e Croazia.

In Italia Promuoviamo il dialogo intergenerazionale, l'integrazione degli immigrati, le attività di carattere formativo/ricreativo e il volontariato sociale.

Perigeo: quando il sole è vicino alla Terra

### Il nostro Globo





## Perigeo: perché Nepal ?

di Marija Herceg

Il Nepal: per la sua bellezza ed il fascino delle vette più alte del mondo, per la sfida che esse hanno sempre rappresentato per l'uomo, per aiutare i suoi popoli e valorizzare la loro cultura ed il loro ambiente, per omaggiare il grande studioso marchigiano che si impegnò a presentarlo al mondo.

La Regione Marche, in cui siamo nati come associazione, ha dato i natali al grande scienziato ed esploratore di questo Paese incastonato nell'Himalaya: Giuseppe Tucci. Un "Esploratore dell'Anima", un grande conoscitore dell'oriente che dedicò la sua vita allo studio delle culture asiatiche, convinto che esse siano distinte - ma non separate - da quella europea.

Un ricercatore d'altri tempi, che ha dedicato la sua vita all'incontro ed al dialogo tra culture. A lui abbiamo deciso di dedicare il nostro "Italia - Nepal Relationship Development Centre", centro per lo sviluppo delle relazioni tra il nostro Paese ed il Nepal, con sede a Kathmandu.

Dal centro dedicato a Tucci partono le iniziative della nostra associazione organizzate nel Paese: stiamo dando appoggio economico ad un orfanotrofio del luogo,

svolgiamo ricerche sullo sciamanesimo himalayano ed il nostro direttore Gianluca Frinchillucci sta scrivendo un libro sulla comunità Tibetana che vive nel Nepal.

Ad aprile è partita la nostra spedizione Earth Mater 2011, organizzata da Davide Peluzzi, Direttore del settore Explora della Perigeo. Una spedizione che sarà basata su alpinismo, ricerca e dialogo tra i popoli.

Il Nepal, quindi, per il lavoro sociale e di cooperazione che li ci attende, per i suoi misteri che ancora protegge.

## Perigeo Explora - Sognare di giorno...

di Davide Peluzzi



**Earth Mater Expedition 2011**  
Gran Sasso d'Italia vs Himalaya



“ Tutti gli uomini sognano. Non però allo stesso modo. Quelli che sognano di notte, nei polverosi recessi della mente, si svegliano al mattino per scoprire che il sogno è vano. Ma quelli che sognano di giorno sono uomini pericolosi, giacché ad essi è dato vivere i sogni ad occhi aperti e far che si avverino”. - Thomas Edward Lawrence -.

Con le parole di Lawrence e la creazione della Explora-Perigeo attueremo il concetto del “sogno di giorno” per vivere attivamente il nostro magnifico pianeta: Explora, una struttura della Perigeo ideata in un pomeriggio, in Islanda, con il nostro Direttore Gianluca Frinchi.

Dedicata a tutti coloro, uomini e donne definiti “avventurieri del futuro”, verso le terre estreme ed incognite.

Essa ha lo scopo di apprendere e diffondere, tramite le individuali esperienze, la conoscenza del sapere umano.

Questa è la sfida.

La condivisione e la conoscenza delle aree selvagge della terra, attraverso lo studio dei “Popoli Estremi”, messaggeri della vita sul pianeta.

Grandi spazi quali l’Artico, l’Himalaya, le Ande, l’Antartide e l’Africa saranno i nostri luoghi di ricerca: le terre estreme.

Nel 2011 ci siamo recati nel Himalaya, nelle sperdute valli della principale Rolwaling (Profondo Canale) in Nepal, per continuare le ricerche avviate con la Saxum nel 2008.

Ci siamo spinti nella valle del Kumbu, tra le superbe vette del popolo Sherpa: le Mahalangur o “Grande Scimmia”, abbiamo campionato le rocce dei Sacri Monti dell’Himalaya, cercando di attirare l’attenzione degli Dei, sul passo di Tashi Lapsa.

## **Vi presentiamo la Spedizione Earth Mater 2011**

di Davide Peluzzi

I ricercatori e alpinisti della Perigeo Onlus hanno dato vita con successo al Progetto “Earth Mater”, una continuazione delle iniziative intraprese nell’ambito dell’An-

no Polare Internazionale 2007/2008.

Earth Mater è insieme alpinismo, scienza e scambio culturale. La spedizione, che si articola in più settori, vuole essere un simbolo per l’Italia nel centocinquantenario anniversario della sua unione; ma anche un ponte degli italiani verso il mondo.

Una spedizione scientifico-esplorativa in cui l’analisi dell’ambiente viene integrata dagli studi sull’uomo e da essi arricchita.

Per raggiungere tale obiettivo abbiamo intrapreso collaborazioni con numerosi istituti di ricerca

italiani:



L’Università di Bologna ci ha supportato nella raccolta di campioni di DNA dalla mucosa boccale delle popolazioni incontrate.

L’Università degli Studi dell’Aquila ci ha fatto da partner per i campionamenti delle acque della Valle del Rolwaling e per le analisi della microfauna e della biodiversità in esse contenuta.

Lavoriamo con il Dipartimento di Fisiologia Umana del Centro Studi sull’Invecchiamento (CeSi), Università di Chieti – Pescara, per meglio comprendere le capacità di adattamento dell’uomo agli am-

bienti estremi.

Abbiamo raccolto campioni di suolo nepalese per gli studi sulla radioattività naturale, presente in ogni parte del nostro pianeta, nell'ambito del progetto Ermes dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

I nostri alpinisti hanno tentato la scalata della montagna Parchamo, uno dei satelliti del complesso Everest – Rolwaling, ma sono stati impediti nella loro impresa dalle avverse condizioni climatiche che avrebbero messo a rischio la vita dei componenti della spedizione. A loro va il nostro ringraziamento e il nostro augurio di nuove scalate e imprese insieme.

Abbiamo siglato accordi con i partner e ONG locali, per meglio attuare i nostri progetti di cooperazione e di ricerca nel Nepal, dedicati a migliorare le condizioni di vita dei portatori ed ai villaggi e comunità che abitano le vette del mondo.

Abbiamo ricevuto l'invito del Centro per la Cultura e la Scienza dell'Ambasciata di Russia a collaborare, organizzare mostre e esposizioni in occasione dell'Anno dell'Amicizia Italo – Russa, che noi celebriamo nel Nepal e a Mosca attraverso una mostra dei disegni di bambini italiani e siberiani nel Museo dell'Arte Grafica.

Abbiamo proseguito il progetto “Pietre e Popoli”, ideato da Davide Peluzzi, che già nel 2008 aveva ottenuto una medaglia da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per l'alto valore simbolico in occasione della spedizione Sa-xum Groenlandia 2008.

E' uno scambio di rocce tra l'Himalaya ed il Gran Sasso per rinverdire gli scambi interculturali tra l'Italia e l'Oriente.

Il messaggio che lanciamo proviene dai versi di Gabriele D'Annunzio : “Ove la pietra è figlia della luce”. Versi che incisi su due rocce del Gran Sasso.

Due rocce gemelle, una deposta sulla terra Nepalese, nella remota valle del Rolwaling, l'altra nel luogo in cui il Vate giace sepolto, nel Vittoriale degli Italiani, sulle rive del Lago di Garda.

Su una terza roccia, presa sul Hymalaya, verrà inciso un messaggio proveniente dal Nepal, un verso di Milarepa, mistico e pensatore che proprio nella Rolwaling si ritirava in meditazione. Anche questa roccia orientale verrà esposta, insieme a quella del Gran Sasso, ai due lati dell'ingresso del Vittoriale.



Tre rocce che saranno testimonianza della storia e della cultura delle terre da cui provengono e che troveranno nuova casa nel Vittoriale. Un'azione che ha l'appoggio del Prof. Giordano Bruno Guerri, filosofo e intellettuale italiano, che ha voluto le pietre deposte nel monumento agli italiani

di cui è Presidente.

Un triangolo di pietre, un triangolo di luoghi a simboleggiare il dialogo tra i popoli, ma che rappresenta anche scambio di pensiero. Un'azione che vuole essere un simbolo di pace e di valorizzazione delle diversità culturali, che sono patrimonio dell'umanità intera.

Tra le nostre numerose collaborazioni ringraziamo e citiamo la Presidenza del Consiglio della Regione Abruzzo, il Vittoriale degli Italiani, Istituti di ricerca quali l'Università degli studi de l'Aquila, l'Università di Chieti-Pescara, il Progetto Ermes LNGS/INFN (il cui Responsabile è il Prof. Wolfango Plasino).

E dedichiamo la nostra spedizione all'Unità d'Italia ed alla memoria di Franco Varrassi e di Gabriella A. Massa.

Un grazie anche all'azienda "Mico" che ci ha fornito attrezzatura di alta montagna e per ambienti estremi e per la quale il direttore del progetto Explora, Davide Peluzzi, è "Beta Tester" per la nuova linea di abbigliamento tecnici.



<http://www.mico.it>

#### Hanno collaborato:



Presidenza del  
Consiglio Regionale  
dell'Abruzzo



Fondazione  
Il Vittoriale  
degli italiani

REGIONE  
ABRUZZO



Comune di Colledara



Club Alpino  
Italiano

## La ricetta della felicità

di Lucrezia Bisignani

La mia preghiera nel 2011 è questa: “Che tutte le persone e soprattutto i giovani di oggi, si amino abbastanza da sfruttare il dono della vita, ogni secondo, e fare ciò che amano”. Guardatevi allo specchio, ORA, in questo momento e chiedetevi “Cosa voglio fare per il resto della mia vita?” Se la vostra risposta, e per Dio siate sinceri almeno con voi stessi, non corrisponde a ciò che attualmente state facendo, IO VI PREGO SEDETEVI E FATE UN PIANO PER CAMBIARE IL CORSO DELLA VOSTRA VITA. Abbiamo solo una partita in questo gioco, io vi stimolo a giocarvela! Voi siete meravigliosi e avete un talento per qualcosa, io lo so, ne sono sicura! Dovete scoprire il talento e metterlo in pratica. Sì, anche se si tratta di scambussolare tutta la vostra vita! Non accontentatevi perché vi svelo io un segreto che vi farà piacere sentire: ognuno di noi è come se avesse un sacco davvero grande di sorprese e cose belle, il sacco non ha limite! Potete pescare e ripescare e ributtare dentro tutto quello che volete, non ci sono regole! E non sentitevi in colpa a utilizzare il sacco, ricordatevi che quello che farete lo vedranno i vostri figli e i figli dei vostri figli, e se non amate ciò che fate, i vostri figli, e i figli dei vostri figli, non vedranno nulla, perché è un dato di fatto: se non mettete passione in ciò che fate, il che vuol dire che non amate ciò che fate, non ne uscirà nulla di eccezionale. Sarà solamente un prodotto mediocre. E noi siamo troppo elaborati e divini per essere mediocri.

Perciò ecco la mia ricetta della felicità: Siate voi stessi. Solo in questo modo potete capire cosa volete davvero da questo

viaggio chiamato vita. L'altra parola chiave in questo punto è: sincerità. Siate sinceri con voi stessi, non prendetevi in giro perché sarete solo voi a rimetterci. Questo significa anche essere vulnerabili e non abbiate paura perché ciò che vi rende vulnerabili è ciò che vi rende belli. Quindi lasciate andare il pensiero di chi dovrete essere e così capirete chi siete.

Amatevi. Dovete amare ogni singola cellula ogni imperfezione (così in realtà perfetta!) Dovete amarvi a costo di sembrare egocentrici e troppo pieni di voi perché solo chi si ama con anima e cuore sa che sprecare la propria vita, essere infelici, è un peccato ULTRAGIGANTESCO! Rendo l'idea? E ironia della sorte, se amate voi stessi, amerete anche ciò che vi circonda, le persone, l'universo e farete in modo di fare nella vita ciò che amate e vi rende felici.

Abbiate fiducia nella forza dell'universo. Qui potrei perdervi perché penserete ha a che fare con qualcosa di spirituale. Niente affatto! È una teoria semplicissima quanto veritiera: Dovete avere fiducia che facendo un passo nel vuoto ci sarà qualcuno a raccogliervi. Facendo ciò che amate, avrete successo. Dovete avere fiducia perché quando siete nella verità, nulla può andare storto. Se questo vuol dire mollare tutto, non temete di perdere tutto, abbiate fiducia in voi stessi e nell'universo, io vi giuro, dovessi ripagarvi tutto quello che perdetevi, che avrete successo e sarete felici.

Abbiate pazienza. L'unico modo per avere pazienza è avere passione. Perciò passione e pazienza. Fate le cose con intelligenza ma soprattutto con serenità e sorriso (parole del mio papà). Le cose arrivano se siete nella verità e ascoltate il vostro cuore. Se non arrivano è perché dovete cam-

biare qualcosa, perciò non perdetevi tempo, cambiate prospettiva e ricominciate! Ma non agitatevi, siete esattamente dove dovete essere, per arrivare dove dovete arrivare.

Non mollate. È ovvio che non è sempre facile! Quindi smettetela di lamentarvi se qualcosa lungo il percorso va “male” (siete a buon punto) vuol dire semplicemente che quella cosa è andata male perché dovevate accorgervi di un'altra cosa. Lo capite? È solo un segnale, nulla è andato storto in realtà! Quindi non pensate ai disguidi come ad un fallimento, mamma mia non siate così deboli, rialzatevi e cambiate prospettiva, capirete che tutto va come deve andare! Che tutti vogliono solo il vostro bene! Accettate il fatto che indubbiamente ci saranno momenti difficili e quei momenti difficili saranno i momenti di maggiore crescita.

Siate felici. Non solo quando avrete realizzato il vostro sogno, ma SEMPRE! Questo me lo ha insegnato un grande scrittore, Mike Dooley: la felicità non è una meta è un percorso. Quando avrete ottenuto la vita dei vostri sogni vi accorgete che la bellezza stava proprio nel conquistarsela e che probabilmente adesso avete già in atto un altro sogno da realizzare. Perché la vita è fatta di sogni, è la strada verso la conquista che ci rende felici non tanto la conquista in se. Perciò chi smette di sognare, chi si è arreso ai propri sogni, ai voleri del proprio cuore, ha rinunciato per sempre alla propria felicità.

Buona fortuna giovani, il mondo è nelle nostre mani, pronto a far avverare i nostri sogni; smettetela di annoiarvi, e sentirvi obbligati a fare qualcosa che non vi piace. Io vi prego, siate felici ogni attimo prezioso della vita, perseguendo il vostro sogno,

per quanto folle e gigante questo sia, voi ve lo meritate tutti perché siete essere divini. E il mondo ha bisogno del vostro talento, non sprecatelo in cose inadatte.

## **Perigeo a fianco di Padre Angelo Antolini, missionario cappuccino in Etiopia**

*di Laura Bacalini*

La prima cosa che colpisce in lui è la sua grinta. Viso buono incorniciato dalla folta barba grigia, espressioni cordiali, statura robusta. Sarebbe un frate innocuo e invece è una vera forza della natura! Padre Angelo Antolini vive per l'Etiopia e per la sua gente, con il Vangelo nel cuore e la parola di Dio in ogni gesto.

Una vita arsa dal desiderio di amare il Signore attraverso i suoi figli, già dalla tenera età. È entrato in seminario a Fermo all'età di 9 anni e nel 1977 ha detto la sua prima Messa a Santa Vittoria in Matenano (FM), dove è nato. Marchigiano d.o.c., nel 1979 è partito missionario e da quel momento la sua vita è stata per l'Etiopia.

Era nelle regioni del Wolayta, del Dawro Konta e del Kambatta quando ancora non c'erano strade per raggiungerle. Predicava il Vangelo a chi non ne aveva mai sentito parlare, sotto gli alberi dei villaggi più sperduti della Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud, spingendosi sempre più a sud. Nel Wolayta non sono pochi i ragazzi, oggi adulti, per i quali Padre Angelo è stato il primo “bianco” che avessero mai incontrato nella vita.

Noi della Perigeo lo abbiamo conosciuto per la prima volta in Italia.

Il contatto con i missionari cappuccini era già vivo nella relazione del nostro Direttore, Gianluca Frinchillucci, con Padre Gianfranco Priori, già responsabile delle

Missioni Estere dei Cappuccini.

Poi, sempre Gianluca, ha incontrato Padre Angelo a Loreto e vengono ricordate queste sue parole: “dovete venire a vedere”.

Siamo andati ed è così che è cominciato tutto.

La prima missione nel 2006 ha dato avvio all’impegno della Perigeo in Etiopia.

Padre Angelo ci ha accompagnati nel territorio dove viveva da oltre 30 anni e che aveva imparato a conoscere come il palmo della sua mano, compreso il cuore della gente. Soddo, Dubbo, Hembeccio, Taza, ecc.

Data la grande esperienza nel settore museale e dell’antropologia del nostro Direttore, gli propose di svolgere delle ricerche etnografiche tra questi popoli.

“Qui c’è tanta povertà, è vero. Ma la gente ha anche tanto bisogno di bellezza. Ha bisogno di sentir valorizzata la propria

cultura, di sentirsi valorizzata”

Con queste parole Padre Angelo ha aperto una finestra su un mondo che troppi guardano solo con gli occhi della commiserazione. Valorizzare il patrimonio culturale unico di questi popoli, come opportunità di crescita e fattore essenziale per la promozione del loro sviluppo umano e sostenibile.

Così è nato il progetto “Etiopia, tradizione e sviluppo”, che affianca iniziative finalizzate al miglioramento della vita dei soggetti beneficiari (in campo sanitario, dell’educazione, ecc.), ad una progettazione di tipo culturale per la tutela e promozione dei loro patrimoni culturali.

Da qui hanno avuto inizio le prime ricerche etnografiche, ma anche i primi interventi di sostegno umanitario, perché di fronte alla povertà di quelle regioni, i progetti a lungo termine non sono sufficienti:



Padre Angelo Antolini, missionario cappuccino in Etiopia

occorre l'azione immediata.

Così la ricerca sui Faki del Wolayta pubblicata nel XV congresso dell'International Union of Prehistoric and Protohistoric Sciences, accanto agli interventi di sostegno alla out-clinic di oftalmologia di Suor Carla Ferretti nel Kambatta, il supporto agli orfani del St. Mary's Hospital di Dubbo, ecc.

La vicinanza e la collaborazione col missionario cappuccino sono proseguite anche quando alla grinta di Padre Angelo è stata affidata la sfida dell'evangelizzazione e della presenza cattolica nell'Oromya, terra musulmana.

Lo scenario in alcune aree di questa regione è quello drammatico dei territori di frontiera. Una frontiera, tanto virtuale quanto sanguinosa, tra il mondo cristiano appannaggio dell'etnia storicamente dominante degli Ahmara, e quello musulmano, maggioritario dell'etnia storicamente sottomessa degli Oromo.

Anche qui si è lavorato insieme per il dialogo, la promozione della pace e della conoscenza reciproca. Anche qui sfruttando la cultura come strumento di peacebuilding a lungo termine affiancato da interventi umanitari immediati per la risposta alle esigenze più impellenti della popolazione.

In linea con le linee d'azione di "Etiopia, Tradizione e Sviluppo" la Perigeo e Padre Angelo hanno dato vita al Museo Etnografico Oromo nei locali della missione cattolica di Kofale. Lo stesso Museo che è diventato motore propulsore della rete internazionale di "Musei Senza Frontiere", per la promozione del peacebuilding e la valorizzazione dei patrimoni culturali dei popoli indigeni del mondo.

Un ponte di pace e di dialogo tramite cui

si è voluto dare un segnale forte alla popolazione e alle autorità locali di rispetto e apertura. E il dialogo si è trovato. La popolazione locale - la maggioranza che risponde alla tradizionale visione moderata dell'Islam in queste aree, - ha apprezzato talmente il gesto da essere percepito come segno di amicizia e stima.

Cerimonie e ringraziamenti ufficiali da parte delle autorità locali hanno dato seguito all'avvio di rapporti di collaborazione anche su altri settori più delicati - come permettere alle donne di frequentare le iniziative di women promotion promosse dalla missione, ed ai giovani di frequentare il centro sportivo che si trova nel compound cattolico. Anche le visite della popolazione locale e dei paesi limitrofi al Museo rappresentano un evento impensabile fino a qualche anno prima.

Insieme, per il dialogo e la pace, abbiamo costruito le aule mancanti della scuola della missione per permettere ai ragazzi della zona di continuare i propri studi fino alla conclusione del ciclo formativo primario.

Insieme li abbiamo fatti dialogare, attraverso uno scambio di disegni, con altri popoli indigeni del pianeta nel progetto "Amici dal Mondo" e insieme ci siamo addentrati sempre più nel cuore di questa regione per costruire un asilo a Dodola, dove le mamme hanno bisogno di aiuto.

Insieme continueremo a progettare e realizzare ancora, al fianco di questi popoli, fin dove Padre Angelo arriverà a spingersi nella sua missione di prima evangelizzazione tra i popoli dell'Etiopia.

### **Adotta una scuola nella missione di fra Angelo Antolini**

Addotta una scuola è una sorta di "ado-

zione a distanza” della struttura scolastica di Kofale, nella regione Oromya, presso la missione dei frati cappuccini del marchigiano Fra Angelo Antolini.

Nel corso degli anni la nostra associazione ha supportato questa scuola sostenendone l’ampliamento per consentire il proseguimento degli studi fino alla classe ottava.

È soprattutto un atto di solidarietà che garantisce ai bambini di Kofale e dei dintorni di poter iniziare o proseguire gli studi, di intraprendere un cammino verso un futuro dignitoso.



Il progetto ha lo scopo di sostenere economicamente la scuola e l’asilo che oggi ospitano circa 350 bambini, partecipando alle spese di gestione. Il budget annuo è di circa 13.000 euro e comprende i salari per 14 insegnanti, 2 aiuti maestri, 1 bidello, spese di formazione, materiale didattico, acqua, elettricità, manutenzione ordinaria, refettorio.

La cultura è il migliore investimento per un futuro di pace e di giustizia sociale, e la scuola è luogo principe della sua diffu-

sione e promozione.  
Adottane una!

**Un Grazie a quanti hanno già dato il loro supporto:**

*Bassetti Davide, De Santis Fulvio, Ivan Del Gobbo Acciarretti, Giovanni Maranesi, Eugenia Bartolozzi, Fabio Pallotti, M.Adele Antolini, Maria Grazia Marziali, Basilio Santarelli, Luigi Acito, Giuseppe Paoloni, Luisa Liuti, Francesco Pochini, Giovanni Camassa, Angela Squarcia, Bruno Santoni, Grazia Fenni, Silvia Fazi, Daniela Antolini, Riccardo Sgalletta, Samuele Carducci, Lucia Totò, Alberto Di Donato, Cristina Cocci, Gianda Giovannetti, Stefano Nevi, Padre Pietro Maranesi, Lucilla Francia, Devis Bassetti,*

*Enrico Antolini.*

**La cavalleria nel mondo contemporaneo**

*Cesare Catà*

*Io ho ciò che ho donato*  
Gabriele d’Annunzio



La Cavalleria non è soltanto un fenomeno storico e spirituale che ha caratterizzato in modo decisivo l’Europa medievale e, tramite essa, l’essenza della civiltà occidentale. La Caval-

ria è un archetipo: è un significato che trascende le singolarità per fare cenno a dei principi semperiterni. Nella figura ideale del cavaliere, si incarna una verità inscritta nell'inconscio collettivo. Si tratta della verità che definisce il comportamento e il pensare umano in base all'onore: vale a dire in base alla rispondenza tra l'essere del singolo e qualcosa di più grande che fonda il suo stesso essere. L'onore è la misura necessaria del rapporto tra la singola persona e la verità, trascendente e fondante, della sua presenza. Si agisce e si pensa "con onore", dunque, quando questa corrispondenza ontologica viene ricercata, perpetrata, realizzata.

Un importante filone della teologia filosofica medievale, in cui troviamo pensatori del calibro di Raimondo Lullo, Bernardo di Clairvaux, Alano di Lille, ha spiegato come un cavaliere non sia un semplice soldato a cavallo. Ben diversamente, un cavaliere è tale in base ai principi che incarna: in base alla fede che lo muove verso una missione ulteriore rispetto all'orizzonte della sua mera esistenza. È in San Paolo, precisamente in un passo della Lettera agli Efesini, che questo filone teologico-filosofico affonda le sue radici: nella descrizione che Paolo offre del Cristiano quale miles Christi, guerriero di Cristo, vestito "dell'armatura di Dio [...], cinti i fianchi con la verità; vestito il corpo con la corazza della giustizia [...]; ai piedi, come speroni, lo zelo per propagare il vangelo della pace; in mano lo scudo della fede, con il quale spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; e con l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito".

Anche la letteratura cortese, nei grandi cicli carolingio e bretone, ha contribuito a forgiare l'immagine ideale del cavaliere che oggi, al di là delle sue caratteristiche storiche, costituisce per noi, nel Mondo Moderno, un decisivo archetipo rimandante a una serie di principi fondati sull'onore. Un archetipo, per molti versi, rimosso nell'inconscio collettivo della civiltà. Oggi non è più tempo di cavalieri: ma questo non significa altro che quei principi che tale figura, a livello ideale, incarna, sono stati rifiutati – per rimozione – quale fondamento del

vivere intimo e civile. Tuttavia, come insegna Freud, nulla di ciò che viene rimosso rimane pacificamente nell'inconscio. Si manifesta, come sintomo. Ciò che viene espulso dalla finestra dell'inconscio rientra dalla porta del reale.

La rimozione dell'archetipo del cavaliere determina, nella società occidentale moderna, una serie di sintomi che si mostrano molto chiaramente nel fatale declino etico che caratterizza nell'essenza la contemporaneità. L'assoluta mancanza di un orizzonte di senso nella "società liquida" di oggi, e che si traduce immediatamente in termini di disagio, spaesamento, depressione e violenza, può essere interpretato come un sintomo della originaria rimozione dell'archetipo cavalleresco: vale a dire di quei principi che trovano nell'onore il proprio fondamento. Eliminata infatti una verità trascendente che fondi l'essere delle creature al di là della loro circoscritta finitudine, non è più possibile istituire nessun rapporto di corrispondenza tra la singola persona e un più vasto orizzonte di riferimento. Ciò apre la strada al relativismo – o, per meglio dire, al nichilismo, come ebbe a chiarificare Nietzsche in numerose pagine infuocate. Se Nietzsche ha visto nell'essenza del nostro tempo il nulla, è perché ha diagnostico, alla luce dei sintomi, il trauma scaturente dalla rimozione di alcuni principi collettivi fondamentali.

Nietzsche sferra la sua diagnosi, soprattutto, in un testo dal titolo *Genealogia della morale*. La "morale", dice Nietzsche, nasce laddove, in mancanza di una verità ontologica, gli spiritualmente deboli utilizzano uno strumento per non essere sopraffatti: ma si tratta di uno strumento arbitrario, relativo. Si costruiscono così "valori" che, come dice la parola stessa, possono essere affatto "trasvalutati" a seconda delle variabili e delle menti che li determinano. Ben diversamente, quando parliamo di "principi", siamo di fronte a realtà indipendenti dalla contingenza, realtà eterne, sostanziali. Di tali realtà si occupa l'etica – la quale, in questo preciso senso, è l'esatto opposto della morale. Abbandonando un'idea forte di verità, il

Mondo Moderno baratta l'etica con la morale. Scambia i principi con i valori.

Il comportamento definibile "etico" è appunto quello che viene incarnato dalla figura archetipica del cavaliere medievale: il quale combatte in nome di una verità. Il suo comportamento è quintessenzialmente etico, in quanto fondato sull'onore. Nella morale, un'azione viene compiuta perché è giusta (e dunque opinabile); nell'etica, un'azione viene perseguita perché è vera (e dunque trascende colui che la compie). Il cavaliere segue la verità in senso extramurale. Egli non è un astratto esecutore di regole morali poste da un codice arbitrario. È il guerriero solitario che accorda la sua essenza alla ricerca e alla difesa di principi eterni.

In questo preciso senso, i principi – i principi, non i valori – che si connettono alla idea di onore, benché rimossi nell'inconscio dal Mondo Moderno, sono per sempre attuabili, in quanto non perituri, inscalfibili dalle ore e dalle ere. Quando parliamo di principi – è molto importante fare questa notazione – non siamo mai di fronte a qualcosa che sia "a portata di mano", bensì essi sono per definizione al di là di ogni concettualizzazione e definitiva comprensione, accostabili solo tramite la modalità del dialogo umile che sappia scostare ogni tentazione di fatale fondamentalismo ideologico. In questo contesto, il gesto etico dell'altruismo, che trova nel volontariato una sua piena e bellissima declinazione, può non senza ragione accostarsi all'emblema archetipico del cavaliere: cioè al principio secondo cui l'offerta gratuita dell'aiuto all'altro è qualcosa da compiersi, non in nome di una contingente idea morale di giustizia, ma in nome di una verità che, transcendendoci, ci fonda e ci accomuna in quanto esseri umani. Il volontariato diviene così atto cavalleresco, atto etico. Azione d'onore. È rivolta. Rivolta contro il Mondo Moderno, come disse qualcuno parlando proprio della Cavalleria.

Sì, perché la Cavalleria non è una fantasticheria; è una fiaba vera, in cui la storia si fonde con l'immaginario – o, per meglio dire, in cui si concede alla fantasia quel potere gnoseolo-

gico che le è proprio. Prestare ascolto alle antiche storie di cavalieri che i romanzi cortesi hanno tessuto nella pelle della civiltà europea non è, dunque, un esercizio ozioso. È un modo per definire eticamente il proprio agire. Per conferire al vivere uno statuto onorevole. In questo sta la vera sconfitta del nichilismo diagnosticato da Nietzsche. Nell'atto del volontariato, colui che compie con gioia il suo gesto di altruismo scalfisce la patina del nulla: non diversamente da come un cavaliere decapiterebbe un drago.

D'altronde, il grande Tolkien, ne Il Signore degli Anelli, non narra forse una grande saga epica dedicata all'onore di un semplice atto di altruismo: quello di Frodo che accetta, gratuitamente, di portare l'Anello, in nome di una verità che non comprende fino in fondo, ma di cui riconosce la forza, il fondamento? Frodo, benché non sia che un piccolo Hobbit, riesce nell'impresa di arrestare l'avanzata del terribile Sauron; similmente, nell'atto etico del volontariato, si piega, si fa tremare il nulla.

Se si è in cerca degli spiriti dei Cavalieri, si vada a passeggiare sulle montagne incantate della Marca: tra quei Monti Sibillini che sono stati culla di innumerevoli leggende in cui eroi e fate, profetesse e guerrieri consumano le proprie avventure. Se da Foce di Montemonaco, di buon mattino, ci si mette in marcia verso il lago di Pilato quando le prime lacrime del sole bagnano l'erba rugiadosa dei Sibillini marchigiani, dagli anfratti delle foglie e dalle ombre verdi degli alberi si sentono nitidamente gli echi di passi che provengono da secoli passati. Qui, proprio qui, su quest'erba splendente e fiera, nel 1420 un Cavaliere-scrittore, venuto dalla Francia, si avventurò per fedeltà a una dama verso la grotta paradisiaca, misterica e proibita della Regina Sibilla. Quel Cavaliere era Antoine de La Salle, che ci ha lasciato un resoconto preciso e meraviglioso della sua avventura tra gli antri dei Sibillini di quasi sei secoli fa.

Quando il sole sorge, a Foce di Montemonaco, se ne vede solo l'eco, perché il disco dorato della luce non riesce a mostrarsi nella gola dei

Monti; allora si sente ancora, vivo, il respiro di Antoine de La Sale, la sua ascesa al Lago di Pilato; la sua cerca totale, come quella di ogni cavaliere.

Cosa cercava il cavaliere Antoine in questo sperduto angolo di mondo, tra i monti della Marca? Era in cerca di una storia meravigliosa, da riportare in Francia alla sua gente, alla dama che lo aveva inviato a quell'impresa? Stava forse cercando la fonte dell'eterna giovinezza, o il luogo in cui le fate caprine approfondono le loro voluttà magiche, o la tana di tutti i draghi, per sterminarli definitivamente? Certo: probabilmente Antoine cercava tutto questo, ma non solo. Antoine cercava, come ogni Cavaliere medievale e come ogni Cavaliere d'ogni tempo – il Graal. Se Antoine de La Salle ascende il monte Vettore verso il Lago di Pilato, con tutto ciò che di meraviglioso e terribile questo implica, lo fa perché sta cercando il Graal.

Ma – si badi bene – il Graal non è soltanto la coppa mitica e mistica in cui Giuseppe d'Arimatea raccolse, per custodirlo, il sangue di Gesù di Nazareth. Il Graal, in senso profondo e filosofico, è il luogo stesso in cui si profonde la vita del Nazzareno: la vita che egli perde sulla Croce, sgorgando sangue dal suo costato, per donarla al mondo. Allora, chi cerca il Graal cerca Cristo. Cerca la verità, il senso di essere uomini.

La lealtà, l'onore, la destrezza, il coraggio, l'altruismo che concorsero a formare il codice non-scritto della Cavalleria medievale, derivano da qui: dalla ricerca senza fine del Graal. È questo ciò che le antiche saghe cavalleresche ci hanno tramandato. L'eco dei passi del destriero di Antoine risuona ancora, come il corno di Boromir nella saga di Tolkien. Improvvisamente, contro il vento e contro il tempo, sopra l'erba fiera dei Sibillini, siamo ancora Antoine in cerca del Graal sibillinico: siamo come Frodo, quest'Hobbit con l'anima di un elfo, chiamato a compiere una missione superiore, impensata. Chiamato a rispondere – eticamente – a un destino che lo trascende.

Ma se Antoine cercava qualcosa che non aveva, Frodo deve invece liberarsi di qualcosa che

ha: l'Anello. L'Anello del potere.

Noi cavalieri contemporanei, pop e metropolitani, dobbiamo prima abbandonare tutto, per poi cercare il Graal. Ecco perché Tolkien scrive una Cerca cavalleresca al contrario. Oggi, forse, essere cavalieri è più difficile, più tremendo. Implica abbandonare qualcosa, prima di cercare. Forse serve più coraggio di quanto non ne servirebbe per sgozzare i draghi.

In un anfratto del Monte Vettore, a 1941 metri sul livello del mare, nel mezzogiorno di un giorno qualsiasi d'estate del nuovo Millennio, il lago di Pilato splende di rosso, come Mordor: il rosso-porpora che espia la colpa per la morte del Cristo. Fa caldo. La voce di Pilato che patisce il suo martirio si effonde tra le mura terrose dei Monti della Sibilla. A quella voce risponde un canto: il respiro melodioso di un Cavaliere, di un pellegrino che sale; che sa che esiste una risposta etica al nulla, nel suo gratuito atto di coraggio fatto d'altruismo. E allora persino il rosso del sangue di Pilato si placa, si attenua contro l'azzurro terso del cielo tra i pezzi delle nuvole cangianti; l'aria si fa più fredda, più serena. Più vera. E il canto del cavaliere si espande, diventa una luce, inonda la terra. Dalle colline penetra potente l'aria e vola, fendente, sino al mare, dove le onde adriatiche carezzano la riva continuamente, gratuitamente, senza un perché.

*La mia anima a Dio  
La mia vita al mio sovrano  
Il mio cuore alla mia dama  
Il mio onore a me*  
(antico motto d'investitura cavalleresca)



IN COLLABORAZIONE CON:

**MINISTERO DELLA SANITÀ  
DELLO STATO SOMALO DEL PUNTLAND**



# EMERGENZA SANITARIA PUNTLAND (SOMALIA)

## IL PUNTLAND:

STATO AUTONOMO DELLA FEDERAZIONE SOMALIA. ZONA LIBERA DALLA GUERRA, UNA SPERANZA PER LA PACE IN SOMALIA.

## L'EMERGENZA SANITARIA :

"UN DOTTORE OGNI 50 MILA ABITANTI, 4 OSPEDALI FUNZIONANTI PER 2,5 MILIONI DI PERSONE, UNA MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI PARI AL 10%, LA DIARREA COME PRINCIPALE CAUSA DI MORTE. DECINE DI CAMPI PROFUGHI PRIVI DI QUALSIASI INFRASTRUTTURA IGIENICO/SANITARIA. ABBIAMO URGENTE BISOGNO DI AIUTO".



*DN. ALI ABDULLAHI WARSAME  
MINISTRO DELLA SANITÀ*

STIAMO PREPARANDO UN  
CONTAINER PER IL  
PUNTLAND.  
AIUTACI A RACCOLGERE:



## MEDICINALI GENERICI

(ANTIBIOTICI A LARGO SPETTRO, DISINFETTANTI INTESTINALI, FLEBO, FERMENTI LATTICI, INTEGRATORI ALIMENTARI)



## APPARECCHIATURA MEDICO-SANITARIA

(APPARECCHIATURA PER PRONTO SOCCORSO E SALA OPERATORIA, MICROSCOPI, RADIOGRAFIE, SONDE ECOGRAFICHE)



## PERSONALE SANITARIO VOLONTARIO

**RICORDA CHE QUALSIASI CONTRIBUTO DIVENTA IMPORTANTE  
IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA!**

LA PERIGEO È REGISTRATA UFFICIALMENTE C/O IL PUNTLAND GOVERNMENT OF SOMALIA

WWW.PERIGEO.ORG - INFO@PERIGEO.ORG - TEL/FAX +39 0733 669332 - CEL. +39 334 8434719

C/C BANCARIO: IT520060556916000000002489 C/O BANCA DELLE MARCHE - S. ANGELO IN P. (MC)  
C/C POSTALE: 89990550 - IBAN POSTALE: IT27L 07601 13400 0000 89990 550

## La Perigeo a fianco del Puntland, Somalia



*“Un dottore ogni 50.000 abitanti, 4 ospedali funzionanti per 2,5 milioni di persone, una mortalità infantile sotto di 5 anni superiore al 10%, la diarrea come principale causa di morte, decine di campi profughi privi di qualsiasi infrastruttura igienico sanitaria. Abbiamo urgente bisogno di aiuto”*

Riportiamo la frase del Ministro della Sanità del Puntland, On. Warsame che invitammo in Italia il dicembre scorso. Pensiamo che sia il modo migliore per illustrare la drammatica realtà dello Stato Somalo del Puntland, una delle zone della Somalia di cui si sente parlare poco dai nostri media, ma che funziona e che si sta sforzando ad assicurare la sopravvivenza ai propri cittadini e si offre al mondo come un esempio di pace in un paese martoriato da 20 anni di guerra civile.

Durante la nostra missione in questa estrema parte del Corno d’Africa abbiamo incontrato una realtà di speranza, ma anche

una realtà che ha bisogno di molto aiuto, specialmente nel settore sanitario dove interventi di emergenza risultano di assoluta necessità.

Di fronte a tanto dramma non possiamo rimanere indifferenti... passiamo all’azione con la campagna Somalia Action!



La nostra organizzazione è ufficialmente registrata presso il Ministero preposto del Puntland, il nostro referente locale, il Dott. Hussein Abukar è in giornaliero contatto con noi, ci informa sugli sviluppi della situazione locale e gestisce e coordina i nostri progetti sul luogo.

Il nostro ufficio è situato nel compound dell’Università di Galkacyo, nella Regione Mudug del Puntland ed è la base per le nostre operazioni in Somalia.



SOMALIA  
ACTION



# EMERGENZA SANITARIA

## PUNTLAND (SOMALIA)



In collaborazione con il MINISTERO DELLA SANITA'  
dello Stato Somalo del Puntland

"Un dottore ogni 50 mila abitanti, 4 ospedali funzionanti per 2,5 milioni di persone, una mortalità sotto i 5 anni pari al 10%, la diarrea come principale causa di morte. Decine di campi profughi privi di qualsiasi infrastruttura igienico/sanitaria. Abbiamo urgente bisogno di aiuto".

*On. Ali Abdullahi Warsame  
Ministro della Sanità*



**KIT VACCINI** \_\_\_\_\_ **15 €**  
(pollo, morbillo, epatite, febbre gialla, tetano, tifo)

**KIT EMERGENZA BAMBINI** \_\_\_\_\_ **30 €**  
(Sali reidratanti, alimento terapeutico per emergenze, medicinali anti-malaria, zanzariere)

**KIT EMERGENZA ACQUA** \_\_\_\_\_ **50 €**  
(Kit purificazione acqua, elimina il batterio del colera)

**ADOTTA UN MEDICO** \_\_\_\_\_ **100 €**  
(Garantisci una visita di un medico alla settimana in un campo profughi per un anno)

**AIUTACI AD AIUTARE. ORA.**

**RICORDA CHE QUALSIASI CONTRIBUTO DIVENTA IMPORTANTE  
IN UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA!**

LA PERIGEO È REGISTRATA UFFICIALMENTE C/O IL PUNTLAND GOVERNMENT OF SOMALIA

WWW.PERIGEO.ORG - INFO@PERIGEO.ORG - TEL/FAX +39 0733 669332 - CEL. +39 334 8434719

C/C BANCARIO: IT520060556916000000002489 C/O BANCA DELLE MARCHE - S. ANGELO IN P. (MC)

C/C POSTALE: 89990550 - IBAN POSTALE: IT27L 07601 13400 0000 89990 550

## **Somalia Action**

La nostra campagna Somalia Action è una campagna di aiuti umanitari per affrontare l'emergenza sanitaria nel Puntland. La nostra iniziativa è un chiaro segno della nostra vicinanza, e di chi ci sosterrà in questo senso, nella sfida di portare aiuto a un paese che per troppo tempo è stato abbandonato senza alcun tipo di intervento umanitario.

Aiutateci a:

- Sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni italiane sulla questione somala
- Raccogliere materiale sanitario e medicinali da spedire tramite container
- Intervenire nell'emergenza sanitaria e nella drammatica situazione dei campi profughi
- Ristrutturare alcuni reparti dell'ospedale di Galkacyo, Puntland che versa in pessime condizioni
- Acquistare un'unità sanitaria mobile/laboratorio adatto ad ambienti desertici da inviare in Somalia
- Organizzare un team di medici e infermieri disposti a svolgere attività di volontariato in loco

Passa all'azione! Costruisci la speranza nel Puntland.

Basta poco, puoi inviare le tue donazioni con causale "Somalia Action" tramite:

- C/C postale n. 89990550 intestato a:  
Perigeo International Onlus
- Bonifico bancario intestato a:  
Perigeo International Onlus  
Banca delle Marche  
P.zza Angeletti  
62020 Sant'Angelo in Pontano (MC)  
IBAN: IT52 G 06055 69160 0000 0000 2489
- Carta di credito online su [www.perigeo.org](http://www.perigeo.org)

---

Per approfondimenti...

Per saperne di più sulla questione somala e in particolare sulla realtà dello Stato Somalo del Puntland potete ordinare il materiale da noi prodotto sull'argomento:

REPORT: Frinchillucci G., Bacalini L., Herceg M., Poggi A., Progetti e rapporti di collaborazione tra la Perigeo International e le Autorità dello Stato del Puntland, in PERIGEO CULTURAL REPORT, N.3 - 3/2010

DVD: Visita in Somalia (a cura di Fabio Lo Presti), ed. 2010

Potete chiedere maggiori dettagli sui nostri progetti mandandoci una mail a [info@perigeo.org](mailto:info@perigeo.org) e visitando il nostro sito [www.perigeo.org](http://www.perigeo.org)

Potete sostenere le nostre iniziative a favore della somalia chiedendoci materiale pubblicitario da divulgare, attivandovi nella vostra città, organizzando incontri, cene e raccolte di fondi.

## **Il Puntland: una speranza per l'Africa**

*Alessandra Poggi*

Il mutamento del contesto geopolitico.

La fine della Guerra Fredda e la globalizzazione hanno cambiato profondamente il contesto globale, spaccando i cosiddetti blocchi in cui era suddiviso il mondo fino al 1989 e inaugurando quella fase di rapporti di forza asimmetrici che dura tutt'ora. All'indomani del crollo del regime bipolare, il nazionalismo esasperato ed estremista si è ripresentato con eccezionale virulenza, proprio in un momento storico caratterizzato da forti insicurezze sulle sorti dell'ordine mondiale. Soprattutto, ne sono risultati coinvolti Paesi del Terzo Mondo o comunque quelli in cui lo State building non aveva raggiunto uno stadio avanzato, come la Somalia.

In definitiva, agli scontri tra eserciti nazionali, ai quali eravamo abituati, sono subentrate manifestazioni di violenza su larga scala, perpetrate sulla popolazione civile e spesso sottratte al monitoraggio e all'intervento della Comunità Internazionale in quanto interne ad uno Stato sovrano. In questo contesto, il fallimento di un'entità statale viene solitamente determinato dall'assenza di un Governo centrale che detenga il controllo del territorio e dalla mancanza dei più elementari servizi pubblici. A questi elementi si aggiungono flussi migratori involontari, presenza diffusa di rifugiati, corruzione, criminalità e pessime condizioni economiche.

### **L'attuale situazione somala e la presenza della missione amisom.**

La Somalia è un Paese che molti considerano ormai fallito. L'attuale Stato somalo venne creato nel 1960 durante la fase di

decolonizzazione dell'Africa, dall'unione tra la Somalia italiana e la Somalia inglese. Tuttavia, il sistema politico parlamentare ereditato dai regimi coloniali era percepito dai somali come una realtà estranea alla cultura autoctona. Il potere era collegato prevalentemente ai clan tribali che, adattandosi al nuovo sistema, esprimevano ciascuno un proprio partito. La parentesi parlamentare è durata solo fino al 1969, quando la Somalia, a seguito del colpo di stato del generale Siad Barre, leader del Consiglio Supremo della Rivoluzione, si è trasformata in una Repubblica socialista. Nel 1991, una coalizione basata su alleanze tra i clan del nord e del sud della Somalia ha rovesciato il regime di Siad Barre. In questo modo, la Somalia è stata rovinosamente trascinata in una serie di conflitti inter-clanici per il controllo delle risorse e la situazione turbolenta e caotica si è trasformata in una sanguinosa guerra civile, cui la Comunità Internazionale ha provato inutilmente e ripetutamente a porre termine.

Dal 2000, la Conferenza di Gibuti e quella di Nairobi hanno inizializzato un processo di conciliazione di cui ancora è molto difficile prevedere una fine definitiva. In particolare nel 2004, dopo la Conferenza di Nairobi è stata adottata la Transitional Federal Charter che ha ufficialmente segnato la nascita del Transitional Federal Government (TFG). Nel tempo, questo Governo è stato riconosciuto dalla maggior parte dei membri della Comunità Internazionale ma non ha tutt'ora il controllo del territorio e vi sono molteplici forze che si contrappongono al processo di pacificazione del Paese. L'attuale sistema politico somalo è dunque caratterizzato dalla mancanza di un Governo centrale capace di imporre

il proprio potere, dalla frammentazione politica in clan desiderosi di controllare il territorio d'appartenenza e dalla presenza di formazioni religiose militanti che stanno approfittando del vuoto di potere per imporre la propria autorità.

In particolare, il fallimento dei metodi consuetudinari di risoluzione del conflitto, la perdita di autorità dei leader tradizionali e la proliferazione della violenza da parte dei signori della guerra ha portato alla diffusione dell'Islam Wahabita il quale ha poco in comune con l'Islam legato alla tradizione mistica del sufismo, tradizionalmente praticato in Somalia. Fino al 2006 l'unione delle corti islamiche (ICU), cavalcando l'onda della mobilitazione popolare contro i signori della guerra, ha conquistato in poco tempo il controllo su Mogadiscio e sulla maggior parte della Somalia centrale e meridionale. Ma la struttura della loro organizzazione e l'incapacità di contenere gli elementi estremisti come quelli di Al Shabab (il partito dei giovani considerato braccio armato di Al Qaeda nell'Africa orientale) ha portato alla perdita di potere del ICU e all'intervento militare dell'Etiopia, ritiratasi dalla Somalia solo agli inizi del 2009.

Proprio la profonda crisi che coinvolge il Paese da ormai vent'anni ha indotto le Nazioni Unite a delegare all'Unione Africana il dispiegamento e la conduzione dell'operazione di peacekeeping African Union Mission to Somalia (AMISOM) per consentire al Paese di ristabilire una condizione accettabile di sicurezza che favorisca il processo di riconciliazione nazionale. Pochi Stati africani, tuttavia, si sono resi disponibili a dispiegare truppe a Mogadiscio soprattutto a causa degli elevati rischi della missione. Attualmente

ad AMISOM partecipano solo Uganda e Burundi, fornendo un contingente di circa 6.000 uomini. La scadenza del mandato ONU è prevista per il 31 gennaio 2011 e più volte i governanti dell'Africa orientale hanno chiesto alle Nazioni Unite di prendere il posto dell'Unione Africana. Attualmente il controllo del territorio da parte del Governo centrale e dei caschi verdi è limitato ad alcuni quartieri della capitale somala. Al di fuori di Mogadiscio, Shabab ha il controllo di quasi tutto il sud e il centro del Paese. In più, la presenza del contingente AMISOM, se da un lato è utile a stabilizzare la capitale e fornire credibilità al Governo di transizione, dall'altro acuisce l'acredine della popolazione verso le presenze esterne.

### **Il Puntland e l'azione della perigeo International onlus.**

Il contesto profondamente critico che caratterizza gran parte della Somalia sembra non aver per ora intaccato la stabilità di cui gode la regione autonoma del Puntland, creata il 5 maggio 1998 dopo una serie di incontri tra intellettuali, anziani e dirigenti delle regioni nord-est del Paese. Come sancito dall'Art. 1 della Costituzione di Transizione, il Puntland è una parte dello Stato Federale della Somalia e persegue l'unità del popolo somalo e la creazione di un governo basato sul sistema federale. In definitiva, con l'istituzione di una propria amministrazione la regione autonoma del Puntland non ha dichiarato la sua secessione dal resto della Somalia, bensì ha scelto di costituire un modello emulativo nell'ambito della Repubblica Federale somala, cercando di individuare un'alternativa alla devastante guerra civile che continua a stravolgere il resto del

Paese.

Fin dalla sua costituzione, il Puntland ha perseguito la ristrutturazione economica e sociale di regioni trascurate per lungo tempo, incoraggiando il settore dell'imprenditoria privata e promuovendo gli investimenti dall'estero. Attualmente la regione autonoma gode di relativa sicurezza e stabilità e, dall'epoca della sua creazione, si registra un rilevante incremento demografico causato anche da una forte immigrazione interna di somali del sud e dal ritorno verso le zone di origine da parte di coloro che in passato erano emigrati verso Mogadiscio.

Negli anni la regione si è dotata di istituzioni di pubblico servizio, di strutture economiche e sociali che potrebbero renderla un'ottima base di partenza qualora la Comunità Internazionale decidesse di impegnarsi a fondo per ripristinare lo Stato di diritto e la pacifica convivenza nella martoriata Somalia.

La Perigeo International Onlus da anni lavora nel Corno d'Africa, impegnata in numerose umanitarie, culturali e di peacebuilding. Le azioni intraprese sono accompagnate da attente analisi della situazione politica, economica, sociale e antropologica delle regioni in cui l'associazione interviene. Inoltre, l'esperienza accumulata in zone dell'Etiopia particolarmente caratterizzate da forti tensioni interetniche e la profonda conoscenza della macroregione di cui la Somalia fa parte, stanno permettendo alla Perigeo International di promuovere attività di cooperazione e peacebuilding anche nella regione somala del Puntland.

In particolare, la Perigeo International ha preso in considerazione la regione in oggetto per una serie di motivi:

- l'amministrazione del Puntland ha saputo mantenere la pace dal 1998 ad oggi, instaurare lo Stato di diritto e l'ordine sociale, promuovere l'economia e mantenere la stabilità della regione;

- pur promuovendo strutture moderne di governo sul modello degli Stati democratici, le figure di leadership tradizionali dei clan hanno mantenuto l'autorità tradizionale e conservano ruoli importanti nei processi di risoluzione delle controversie, inclusa quella territoriale con il vicino Somaliland. Tale caratteristica è un importante indice di equilibrio tra le istituzioni statali moderne e le tradizioni culturali somale;

- le relazioni del Puntland con l'Etiopia sono buone e includono attività di cooperazione diplomatica ed economica. Tali rapporti contribuiscono a stabilizzare la regione ed a allontanare il pericolo dell'espansionismo pan-somalo nei confronti del potente vicino;

- le attività di pubblico servizio e la stabilizzazione della situazione politica ed economica nel Puntland hanno contribuito ad evitare la diffusione dell'integralismo islamico e l'instaurarsi di cellule terroristiche, nonché a conservare la tradizione religiosa somala caratterizzata da un Islam moderato con numerose influenze sufi;

- Il Puntland collabora con le principali Organizzazioni Internazionali per il processo di conciliazione del Paese e partecipa alle numerose riunioni sul tema che si tengono regolarmente nel Djibouti.

Negli ultimi due anni, i contatti avviati tra la Perigeo e le autorità accademiche e governative del Puntland hanno portato all'organizzazione di una spedizione nella regione autonoma per l'avvio definitivo dell'attività in loco. Nel corso di una

missione svolta nel maggio 2010 si sono tenuti incontri formali tra esponenti del Governo del Puntland e delle autorità locali di Galkayo e i rappresentanti della Perigeo Onlus, che hanno altresì svolto varie indagini di valutazione e fattibilità per la programmazione degli interventi futuri sul terreno.

La Somalia viene definita uno Stato fallito, da tre anni il più pericoloso al mondo. Tuttavia, il Puntland ha saputo ripristinare e mantenere la pace in un contesto estremamente critico, pur rimanendo parte della federazione Somala. La regione autonoma è certamente il miglior esempio di come la popolazione locale si possa organizzare in una struttura che coinvolga le tradizioni claniche e le istituzioni moderne. Un modello da studiare, adattare e possibilmente esportare al resto del Paese. Una best practice che di nuovamente speranza alla martoriata Somalia.

### **Appello dalla Perigeo - Perù**

Condividiamo con voi l'appello dell'assistente sociale di Lima e un membro storico della nostra sezione nel Perù, Pilar Urbina, che da anni segue i bambini di strada della capitale peruviana. E' stata lei, a segnalarci le drammatiche condizioni in cui versava l'orfanotrofio Juan Pablo I prima del nostro intervento lo scorso Luglio.

*Carissimi amici della Perigeo,*

*conoscendo il vostro senso di solidarietà, sostegno e impegno per i più bisognosi, scrivo di nuovo alla vostra associazione, per chiedere ancora una volta il vostro sostegno alla struttura "Juan*

*Pablo Primero", che ospita 25 bambini e ragazzi orfani, privi di risorse finanziarie per vivere.*

*L'orfanotrofio riesce a sopravvivere grazie all'aiuto di privati che donano cibo e soldi per scuola, cure mediche o altre esigenze personali.*

*Non abbiamo alcuna sovvenzione dallo stato per la manutenzione della casa, che sopravvive solo con l'aiuto di persone generose e altruiste come voi, che già ci hanno sostenuto riparando il tetto, i bagni e le altre strutture. Le riparazioni che avete fatto sono state di grande aiuto, ma abbiamo bisogno ancora di sostegno perché è una casa con molti anni che non ha mai ricevuto una corretta manutenzione.*

*Da qui vi chiediamo di aiutarci a migliorare la qualità di vita di questi bambini permettendogli un futuro pieno di speranza e di amore.*

*Con attenzione*

*Pilar Urbina Zerpa*

### **Perù, il lavoro continua**

*Andrea Leon*



Dopo l'ultima spedizione in Perù a Lima, dello scorso luglio, che ci ha visti coinvolti nel progetto SOS Casa, nell'opera di riparazione dell'orfanotrofio "Juan Pablo Primero" grazie a idraulici ed elettricisti

di professione e manovali, i progetti nel Paese sudamericano non si fermano. Con l'orfanotrofio di Lima, abbiamo intensificato i rapporti dove gli inquilini ci stanno chiedendo aiuto per sopperire alle gravose spese di cure mediche per molti bambini ospitati nella casa. Abbiamo ricevuto ultimamente il risultato di un esame psicologico effettuato da Angel un bambino di 6 anni che ha seri problemi nel parlare, colpa di un'infanzia disagiata. Continueremo, quindi, attraverso il referente Alessio Bargoni a sostenere quest'orfanotrofio con raccolte fondi, progettando per il prima possibile una prossima spedizione. Il lavoro in Perù, coinvolge anche altri progetti con i ragazzi di strada di Lima, dove possiamo testimoniare la gravosità della situazione personalmente. C'è poi l'orfanotrofio di Pomacanchi, piccolo e stupendo paese ad un'ora da Cusco, dove orfani del terrorismo sono ospitati da pochissimi volontari peruviani e in collaborazione con qualche europeo ma che non riescono a sopperire alle gravosità strutturali ed ai problemi legati con la proprietà dello stabile. Per questo aiuteremo a costruire un nuovo orfanotrofio senza muri cedevoli, bagni impresentabili e senza il rischio di far perdere a questi bambini la loro casa per un affitto non pagato.



## Oltre era il mistero. Il Nepal.

*Dal libro "Tra giungle e pagode" di G. Tucci*

“Oltre era il mistero. Tutti i Paesi, specialmente quelli poco noti, sono un po’ come le persone: bisogna presentarli. Non dispiaccia dunque se prima di avventurarci nel viaggio e dire sommariamente delle cose vedute e degli incontri e delle scoperte, diamo uno sguardo sui luoghi, sulle loro vicende storiche e sulla struttura etnica delle genti... il pittoresco Nepal, uno dei Paesi per la natura stessa dei luoghi fra i più affascinanti dell’Asia: tutto un arruffio di monti e colli, quasi uno sbriciolamento dell’Himalaya precipitato sulla Terra, nello sforzo di toccare il Cielo.

Serrato fra due cinture, l’una di ghiacci e settentrione, l’altra delle torride e mortifere giungle del Tarai a mezzogiorno... i fiumi, le acque... anche esse sacre perché sulle cime, da dove scendono, abitano gli Dei. Decine di stirpi Umane si sono fatte varco fra le foreste e monti. Hanno una trentina di dialetti e lingue. I Nevari i Gurung, i Bhutia, i Magar, i Limbu, i Rais, i Sunvar, i Tamag, i Mumi, i Turu, i Kirati, i Taru ecc. Il Nepal è dunque uno dei Paesi più complessi dell’Asia.



Noi questa volta siamo scesi a Kathmandu dalle vie del cielo. Le pagode che dominavano indisturbate la valle, si ombreggiano ora al passaggio dei “nuovi carri celesti” più fragorosi di quelli in cui

viaggiavano gli Dei antichi: gli Dei hanno ceduto il posto agli uomini che guardano dall'alto, indifferenti, i tetti delle case Divine.”

## LA PERIGEO IN MOSTRA

### La Perigeo a Mosca con una mostra di disegni dei bambini italiani e siberiani

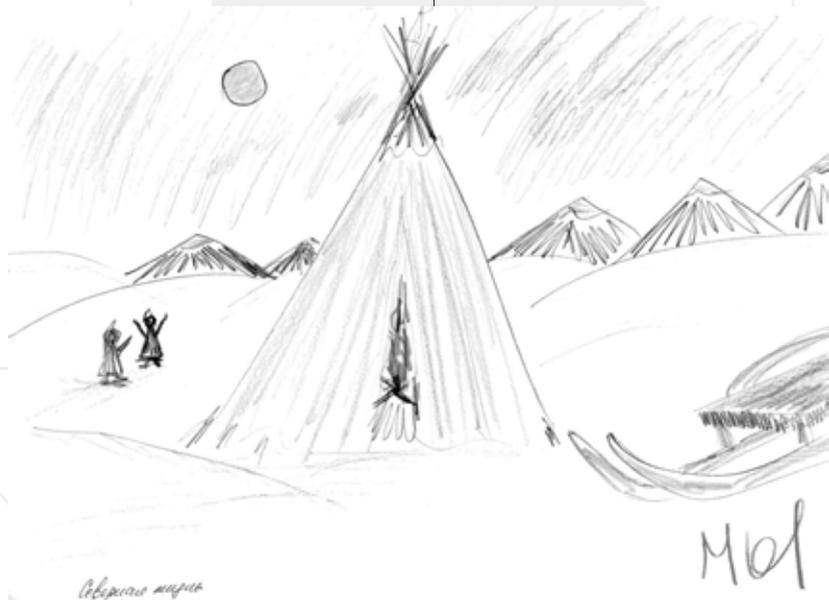
Luciana Vagge

Dopo una spedizione effettuata nel 2005 tra gli allevatori di renne della penisola di Jamal, a est degli Urali, con Gianluca Frinchillucci, avevo dato avvio insieme a lui a un progetto inteso a far incontrare i nostri ragazzi della scuola primaria con i figli degli allevatori, prima virtualmente attraverso lo scambio di disegni e poi con contatti personali veri e propri. Lavoro già in corso dalla Perigeo con etnie indigene

del pianeta e denominato “Amici dal mondo”

Per caratterizzare lo scambio con la Siberia abbiamo chiamato il nostro progetto “Un nenec per amico”. Esso vede la collaborazione del prof. Cesare Pitto, antropologo dell'Università della Calabria di Arcavacata di Rende (CS) e Anna Canepa della Scuola F. Solimano di Sori in provincia di Genova.

Il nostro scopo è stato ed è quello di portare a conoscenza delle nuove generazioni realtà di popoli sconosciuti; favorire l'incontro fra culture, valori, abitudini e tradizioni diverse; favorire futuri scambi personali tra studenti italiani e siberiani in entrambi i paesi; ridurre la conflittualità dei bambini nei confronti della diversità; sviluppare nei ragazzi la capacità di ascolto e di confronto; formare uomini capaci di comprendere l'importanza e la bellezza insita in culture diverse dalla propria, e di



lottare per il diritto alla loro sopravvivenza.

Intanto, dopo diverse mostre e incontri didattici sia in Italia che in Siberia, una piccola delegazione di bambini nency è venuta nel settembre scorso in Italia e ha fatto conoscenza con i nostri ragazzi. La Perigeo si è incaricata della visita a Roma, portando la delegazione in Campidoglio dove è stata ricevuta dalle autorità capitoline.

Il progetto sarà esposto a Mosca, attraverso la collaborazione di Fomina Natal'ja Nikolaevna, Direttrice del Museion, la sezione dedicata all'infanzia del Museo Statale di Arti Figurative Puškin di Mosca che vedrà la Perigeo protagonista dell'anno della cultura italiana in Russia.

## **ADOTTA UN'AZIONE**

*Le micro realizzazioni non sono briciole, sono singole azioni che producono effetti di grande impatto benefico per i popoli e le persone che supportiamo attraverso i nostri progetti.*

*Per dare il vostro supporto alla micro realizzazioni basta scrivere il codice dell'azione (ET1, SO3 ecc..) nella "CAUSALE" del bollettino postale in allegato dei Perigeo InFatti!*

## **ETIOPIA**

### **ET1** Adotta una scuola a Kofale

*Adozione a distanza della struttura scolastica di Kofale, nella regione Oromya, presso la missione dei frati cappuccini del marchigiano Fra Angelo Antolini. La scuola e l'asilo che oggi ospitano circa 350 bambini, partecipando alle spese di gestione. Il budget annuo è di circa*

*13.000 euro e comprende i salari per 14 insegnanti, 2 aiuti maestri, 1 bidello, spese di formazione, materiale didattico, acqua, elettricità, manutenzione ordinaria, refettorio.*

### **ET2** Fondo sostegno Kunama

*Un popolo duramente colpito dalla guerra tra Etiopia ed Eritrea. Molti sono costretti a vivere in campi profughi e stanno perdendo rapidamente la loro cultura. I kunama non ricevono aiuti esterni e vivono in condizioni di estrema povertà. Sono necessari fondi per il sostegno alimentare, sanitario e all'educazione*

### **ET3** Fondo sostegno Irob

*Gli Irob vivono in condizioni di estrema povertà a causa di ricorrenti siccità nel loro territorio e delle conseguenze della guerra tra Etiopia ed Eritrea. Anche gli Irob non ricevono molti aiuti dall'esterno e hanno bisogno di sostegno alimentare, sanitario e nel settore dell'educazione.*

### **ET4** Etiopia Omo Valley

*La valle dell'Omo del sud dell'Etiopia è una delle zone dell'Africa con la più alta diversità culturale. Moltissimi dei suoi gruppi etnici vivono gravi crisi sociali e umanitarie. La mancanza d'acqua, le scarse risorse disponibili sul territorio e l'aumento demografico sono una minaccia per la sopravvivenza di questi popoli. La Perigeo ha già effettuato piccole azioni a sostegno in questa area, per continuare migliorare la nostra capacità di intervenire basta un tuo piccolo aiuto.*

### **ET5** Lingue

*In Etiopia esistono più di 80 lingue diverse. Molte di esse sono in grave pericolo di*

scomparsa. Un patrimonio dell'umanità che rischiamo di perdere e di non poter lasciare alle future generazioni. Noi stiamo dando sostegno alle lingue Irob (Nord Etiopia) e Ongota (Sud Etiopia), ora anche tu puoi fare la differenza.

#### **ET6** Adotta un museo

Un museo etnografico è uno strumento per la costruzione della pace. Un museo per rivalorizzare e conservare le culture indigene. Un museo per sostenere il dialogo interetnico. Un museo che è un "ponte" tra i popoli. Adottare un museo significa fare un'azione concreta per la protezione dei patrimoni culturali che non sono patrimonio di un singolo popolo, ma dell'intera umanità.

#### **ET7** Emergenza

L'Etiopia è uno dei paesi più poveri dell'Africa. La scarsa sicurezza alimentare, le gravi carestie e siccità, la povertà e le mancanze del sistema sanitario espongono gli etiopi a ricorrenti situazioni di emergenza umanitaria. Un tuo contributo ci permetterà di intervenire tempestivamente e con massima efficienza. Una brigata può salvare una vita umana.

#### **ET8** Microcredito: Donne italiane per le donne di Adigrat.

I progetti di microcredito permettono la responsabilizzazione dei beneficiari: un piccolo input economico iniziale permette di acquistare materiali ed attrezzatura necessari per far partire una piccola impresa individuale alle donne di Adigrat (Nord Etiopia). Un'azione che fa la differenza nella vita delle loro famiglie. Una macchina da cucire e un po' di filo creano un telo di speranza, tu puoi aiutarci a render-

lo impermeabile alla povertà.

### **SOMALIA - PUNTLAND**

#### **SO1** Medici e infermieri per il Puntland.

Un medico per 50.000 abitanti è un dato che parla chiaro. Stiamo organizzando un team di medici e infermieri che prestino la loro competenza professionale per due settimane nel Puntland. Aiutaci a finanziare il progetto.

#### **SO2** Medicinali e attrezzatura sanitaria per il Puntland.

Quattro ospedali funzionanti per una popolazione di 2,5 milioni di persone e grave mancanza di medicinali e attrezzatura sanitaria. Servono medicinali generici: antibiotici a largo spettro, anti infiammatori, anti dolorifici, anti spasmodici, disinfettanti intestinali, integratori alimentari. Aiutaci ad acquistarli o raccogliarli, spedirli e distribuirli.

#### **SO3** Emergenza bambini nel Puntland.

La mortalità infantile in Somalia è tra le più alte del mondo. Con un tuo contributo potremo fornire i vaccini, medicinali anti malaria, zanzariere e kit per la purificazione dell'acqua.

#### **SO3** Vestiario per campi profughi.

I dati raccolti nei campi profughi in Somalia parlano chiaro: una delle cause principali di malattia sono gli sbalzi termici tra il dì e la notte. Una coperta, una maglietta, un indumento in più può salvare una vita umana. Un tuo contributo fa la differenza.

## **PERU'**

### **PE1** Manutenzione per Juan Pablo Primo

*Ci sono migliaia di bambini abbandonati a se stessi negli orfanotrofi e nelle strade di Lima. Noi abbiamo ristrutturato un l'Orfanotrofio Juan Pablo I, ora vogliamo mantenerlo in buono stato e coprire le spese di manutenzione ordinaria, pagare le bollette dell'acqua e dell'elettricità. Aiutaci a rendere la vita dei bimbi ospiti dell'orfanotrofio più dignitosa.*

### **PE2** Emergenza Juan Pablo I

*I bambini hanno bisogno di continuo sostegno economico e di aiuto. Spesso le loro necessità non sono prevedibili ed è necessario avere un fondo da cui attingere per il pronto intervento in caso di emergenza. Aiutaci a crearlo e a intervenire tempestivamente per dare loro una minima sicurezza e assistenza.*

### **PE3** Documenti e dignità.

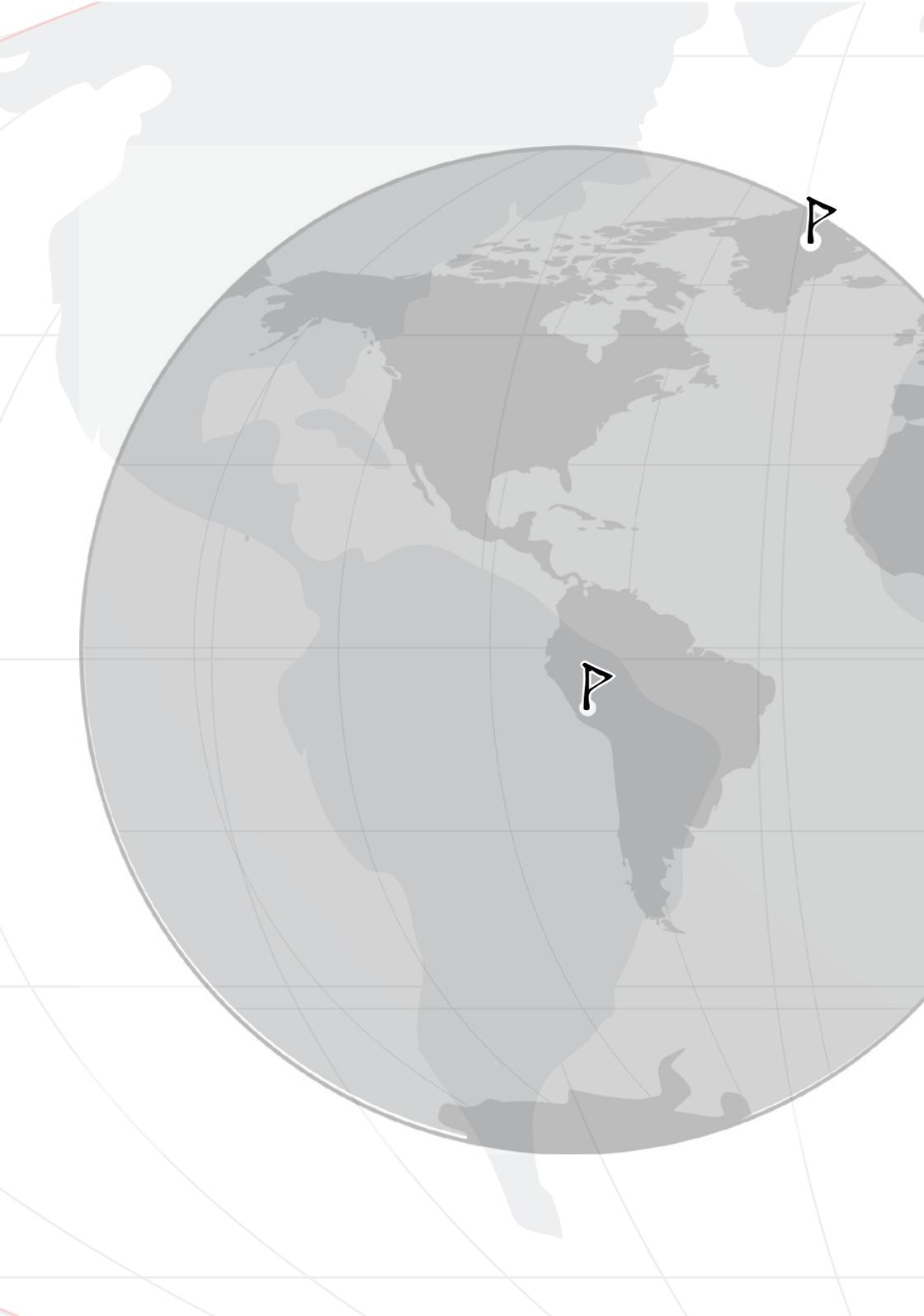
*Migliaia di bambini del Perù non hanno documenti ufficiali, non sono registrati all'anagrafe e per lo stato non esistono. Questi bimbi sono tagliati fuori dai programmi di aiuto governativo e internazionale. Dare loro un'identità significa dargli la dignità e riconoscergli il diritto alla vita. Aiutaci a dare loro una speranza per il loro futuro.*

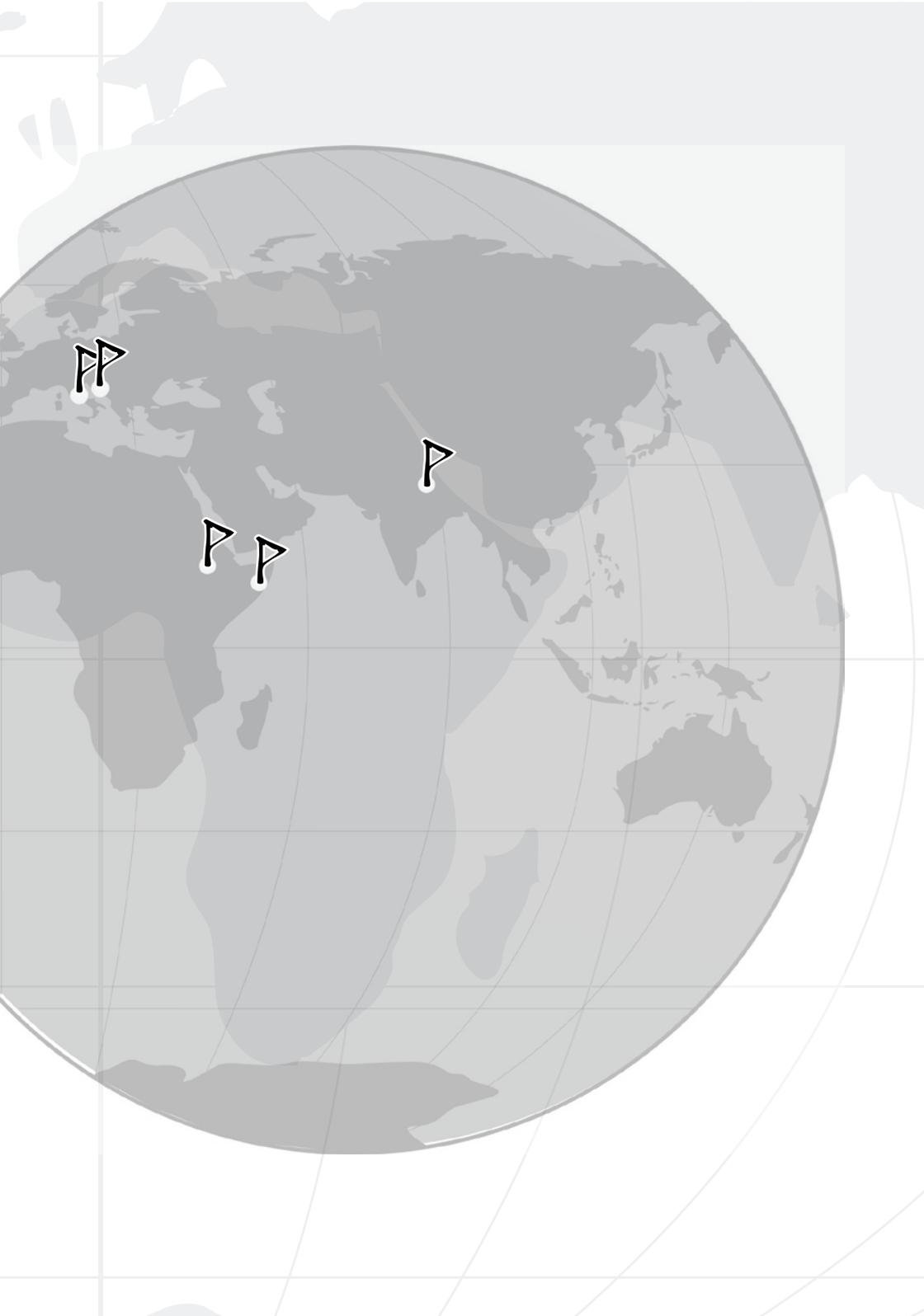
## **NEPAL**

### **NE1**

*Meta turistica più visitata al mondo per il 2011, nel Nepal ci sono ancora drammatiche sacche di povertà. Migliaia di*

*bambini e do orfani vivono in precarie condizioni di vita nonostante i consistenti flussi turistici. Noi stiamo dando appoggio e supporto a un orfanotrofio di Kathmandu necessario per coprire le spese di manutenzione e di assistenza ai bambini. Ora puoi farlo anche tu!*





## Hanno collaborato in questo numero:



### **Laura Bacalini**

Nata a Fermo il 28 agosto 1984.

Laureata in cooperazione internazionale, segue la Perigeo dal 2005 ed è Direttrice dei Progetti.

Il suo primo impegno è stato quello di progettare l'ampliamento della scuola di Kofale in Etiopia, dove opera Padre Angelo Antolini. Ha partecipato a numerose missioni umanitarie e di ricerca scientifica in Etiopia, Somalia, Perù e Nepal.



### **Lucrezia Bisignani**

Nata a Roma il 21 giugno 1991.

Ha svolto gli studi a Oxford (Uk) dove ha ottenuto l'International Baccalaureate diploma. In seguito decide di intraprendere la carriera di attrice, frequentando l'accademia teatrale The Oxford Drama School (Uk) ed esibendosi in spettacoli teatrali tra l'Italia e l'Inghilterra. Ha incontrato il gruppo SOS casa dell'Associazione Perigeo lo scorso anno in Perù.



### **Cesare Catà**

Nato a Fermo il 3 agosto 1981.

E' autore di saggi e studi nei campi della filosofia rinascimentale, dell'estetica e di ermeneutica nella letteratura irlandese e inglese. E' inoltre autore di racconti fantasy e di opere drammaturgiche.

Nell'associazione collabora per il settore "tradizioni popolari" ed in particolare con il progetto "Le radici profonde non gelano".



### **Gianluca Frinchillucci**

Nato a Sant'Angelo in Pontano il 18 agosto 1968.

Ha una forte passione per l'archeologia e la conoscenza dell'uomo, in particolare delle popolazioni indigene. Ha svolto ricerche in Artico, Perù ed Etiopia. Membro della "Società Antropologica Italiana", ha fondato il progetto "Musei senza frontiere" ed è delegato culturale del Puntland della Somalia. E' direttore generale della Perigeo International Onlus.



### **Marija Herceg**

Nata a Zagabria il 13 marzo 1983.

Direttrice per la Perigeo del Progetto Nuovi Italiani. Ha svolto ricerche antropologiche in Etiopia e sulla biologia dei lupi in Croazia. Sta aprendo la Perigeo in Croazia, suo paese natale. Ha lavorato per il progetto "Stella Polare" inerente il traffico degli esseri umani e la prostituzione. Ricercatrice della spedizione Earth Mater in Nepal.



**Davide Peluzzi**

Nato a Teramo il 10 aprile 1968.

Esploratore ed alpinista, ha diretto numerose spedizioni nella regione artica, tra cui la Saxum premiata con una medaglia dal Presidente della Repubblica. Ha ideato il progetto “Pietre e Popoli” dedicato alla conoscenza delle popolazioni di montagna. Ha fondato nella Perigeo il settore Explora, dedicato alla ricerca in ambienti estremi, di cui è Direttore.



**Alessandra Poggi**

Nata a Senigallia l'8 ottobre 1982.

Ha lavorato presso l'Unità Tecnica Locale della Cooperazione Italiana allo Sviluppo (Ministero degli Affari Esteri) in Bosnia Erzegovina in qualità di political researcher e advisor. Ha effettuato un training period presso l'ufficio politico dell'Ambasciata italiana a Washington DC.

E' responsabile delle relazioni esterne e dell'ufficio stampa della Perigeo International Onlus.

## **Sostienici con:**

**C/C Postale: 89990550**

**Intestato a Perigeo International Onlus, Via Quasimodo, 5  
62012 Civitanova Marche**

**Bonifico Bancario**

- 1. c/o Banca di Credito Cooperativo di Civitanova Marche e  
Montecosaro**

**IBAN: IT96K0849168872000110100103**

- 2. Banca delle Marche**

**Filiale Sant'Angelo in Pontano**

**C/C intestato a: Associazione Perigeo – International  
People Community (IPC) Onlus**

**IBAN: IT52G0605569160000000002489**

**Domiciliazione Bancaria: tramite addebito automatico in  
conto corrente**

**Assegno intestato a: Perigeo International Onlus  
Via Quasimodo, 5 62012 Civitanova Marche**

**Destinazione del 5x1000 della dichiarazione dei redditi:  
Cod. Fiscale: 92014950437**

**Iscriviti alla Mailing List per ricevere aggiornamenti sulle nostre  
attività sul sito: [www.perigeo.org](http://www.perigeo.org)**

**Perigeo International People Community Onlus**

**SEDE NAZIONALE:**

**Contrada Saline, 13 - 62020 Penna San Giovanni (MC)**

**Tel/Fax: 0733 669332**

**[info@perigeo.org](mailto:info@perigeo.org)**

**[www.perigeo.org](http://www.perigeo.org)**